



Sussidio per la liturgia * 29 marzo 2020
QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA



Il cristianesimo non nasce dai nostri cuori perché non è un sentimento; non nasce dalle nostre menti perché non è una ideologia; non nasce dai preti perché non è un'organizzazione. Nasce dal cuore di Dio ed è un dono: un dono cui si accede mediante la fede in Gesù, che ci attira a sé dalla croce. Oggi, 5^a tappa della Quaresima, una delle sorelle di Lazzaro dice a Gesù: «Vieni a vedere». E dove lo porta? Davanti a un sepolcro sigillato da una grande pietra, la pietra che separa il regno dei vivi da quello dei morti. Come si pone davanti alla morte il Gesù che nel deserto ha scelto

la via della fedeltà a Dio, che nella trasfigurazione è stato accreditato come Figlio da ascoltare, che alla samaritana ha offerto l'acqua della vita e che ha aperto gli occhi al cieco nato? Come si pone davanti alla morte, il più micidiale dei nostri nemici? Davanti alla morte tutti si fermano: è la soglia del non ritorno. Gesù non entra nella casa di Marta e Maria, dove potrebbe solo consolarle; ma va dritto a scontrarsi con la morte su quello che è il suo terreno incontrastato: un sepolcro! Qui, dice il Vangelo, «molto turbato, si commosse profondamente» e «scoppiò in pianto»! È lo stesso turbamento che proverà davanti al tradimento di Giuda, davanti alla propria morte. Il pianto dice come egli assume e fa proprio il grido dell'umanità vinta dalla morte. Lui però non è un vinto; è il Figlio di Dio che, proprio morendo, vincerà la morte. Perciò è da un sepolcro, dove tante sono le domande e mute le risposte, che lancia il più incredibile degli annunci: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno»! Parlare di risurrezione non è mai stato facile. Non dimentichiamo però che la risurrezione di cui parla Gesù non è una teoria, bensì un fatto, e come ogni fatto sta oltre i ragionamenti: o si accetta o si rifiuta. La risurrezione di Gesù è il cuore Vangelo, è la «notizia buona» da parte di Dio che in Gesù, morto e risorto per tutti, anche noi veniamo sottratti al potere ineluttabile della morte. La sfida lanciata a Maria è la stessa che Gesù lancia oggi a ognuno di noi: «Credi tu questo?».

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale**

- C.** Fratelli e sorelle, richiamando Lazzaro alla vita, Gesù dà un segno e un anticipo della sua risurrezione, e annuncia che Dio ha pure per noi progetti di vita e non di morte. Noi crediamo nella risurrezione? Siamo persone che operano per la vita o per la morte? Riconosciamo i nostri peccati. *(Breve silenzio)*
- Signore Gesù, che piangi sulle tombe dove seppelliamo la speranza, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
 - Cristo Gesù, che nel Battesimo ci fai passare dalla morte alla vita, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
 - Signore Gesù, che ci chiedi di credere in te, vita e risurrezione nostra, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Colletta**

Preghiamo. Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

* *Prima lettura*

(Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete)

«Aprirò le vostre tombe»: è la promessa di Dio, è quanto egli compie per mezzo dello Spirito.

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE

(Ez 37, 12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo

mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

* *Salmo responsoriale (dal Ps 22) – Rit.: Il Signore è bontà e misericordia.*

Dal profondo a te grido, o Signore; * Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti * alla voce della mia supplica. *R/.*

Se consideri le colpe, Signore, * Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono: * così avremo il tuo timore. *R/.*

Io spero, Signore. * Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore * più che le sentinelle all'aurora. *R/.*

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, * perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. * Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. *R/.*

* *Seconda lettura*

(Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi)

Grazie al battesimo, lo Spirito abita in noi e noi non siamo più sotto la signoria della morte!

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

(Rm 8, 8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato,

ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

* *Canto al Vangelo*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria. Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, * chi crede in me non morirà in eterno. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

* *Vangelo*

(Io sono la resurrezione e la vita)

C'è sì la morte, ma c'è anche Gesù, che è vita e risurrezione nostra.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 11, 1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai disce-

poli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del son-

no. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* Omelia

Ancora impossibilitati a celebrare insieme la S. Messa, trasformiano quest'impedimento in occasione di preghiera e di ascolto della Parola nel raccoglimento delle nostre case.

1. Nel Vangelo di Giovanni la risurrezione di Lazzaro è l'ultimo "segno" compiuto da Gesù. Fa in qualche modo da cerniera tra la prima parte ("Il libro dei segni", Gv 1-12) e la seconda parte ("Il libro della gloria", Gv 13-21). Ed è a motivo di questo segno che i capi «decisero di ucciderlo» (Gv 11,53).
2. «Questa malattia è per la gloria di Dio»: come nel caso del cieco nato, Gesù vede nella morte di Lazzaro non una disgrazia, ma il luogo in cui Dio manifesterà la sua gloria.
3. Dialogando con Marta e Maria – e oggi con noi – Gesù ci porta a scoprire che la posta in gioco non sta nel credere in una generica risurrezione dei morti, ma nel credere che lui è la risurrezione e la vita! Vita e risurrezione sono inscindibili dalla sua persona: risorge e vive chi, mediante la fede, è in comunione con lui! E questo avviene nel Battesimo, luogo del passaggio del nostro "Io" da Adamo a Cristo.
4. «Gesù si commosse profondamente». Il verbo greco adoperato da Giovanni non dice solo commozione; dice anche sdegno. Gesù frema contro la potenza bestiale della morte. La sua è una lotta interiore, perché di lì a poco si troverà non davanti alla morte di un amico, ma davanti alla sua morte!
5. Compassione e risurrezie. Gesù non va al sepolcro di Lazzaro come uno specialista: lì non c'è un cadavere da rivitalizzare, ma un amico per il quale stanno piangendo sorelle e amici. Lì Gesù si commuove e com-patisce: patisce con Marta, con Maria, con noi. Qui sta la differenza tra l'amore e l'applicazione di

un protocollo. La parola “passione” viene dal verbo “patire” e “compassione” viene da “patire-con”: per Gesù non c’è compassione senza passione, né risurrezione senza passione. È morendo che egli sconfigge la morte e questo fa della croce di Gesù il più alto atto di solidarietà di Dio con ognuno di noi. 6. In questi giorni di preoccupazione per la corsa del coronavirus tra le persone, sostiamo sul “patire-con-noi” da parte di Gesù. Quella sua “passione”, che lungo i secoli ha disegnato le Settimane Sante del nostro popolo, accenda anche oggi in noi l’energia dell’amore che sgorga dal cuore di Dio e trasforma i giorni della disgrazia in giorni di preghiera, di comunione con Gesù, di comunione tra di noi.

*** Professione della fede (Simbolo apostolico):**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, su vita e morte non si scherza e non si bara. Sulla tomba di Lazzaro Gesù piange e si rivela Signore della vita. A Lui, vincitore del peccato e della morte, rivolgiamo con fede la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: Gesù, vita nostra, ascoltaci.

- Signore della vita, che nella risurrezione di Lazzaro ci dà l’anticipo della vittoria sulla morte: concedi alla Chiesa di saper piangere con chi piange per annunciare a tutti il tuo Vangelo di vita. Ti preghiamo.
- Signore della vita, sono tante le tombe in cui ogni giorno seppelliamo ideali e speranze, desideri e progetti di bene: infondi negli uomini e nelle donne di oggi lo Spirito che tutto rinnova. Ti preghiamo.
- Signore della vita, amico di Lazzaro, di Marta e Maria: fa’ che l’umanità riscopra il valore dell’amicizia, via e premessa per ribaltare i macigni che soffocano le speranze dei poveri e dei giovani. Ti preghiamo.
- Signore della vita, ti turbano le vittime delle malattie e piangi con chi piange la morte di una persona cara: liberaci dall’insensibilità e rendici grati verso chi si dedica alla cura delle persone. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, Dio ci hai creati per la vita e non per la morte: metti sulle labbra dei cristiani parole di conforto verso i deboli, infondi nei loro cuori sentimenti di profonda e sincera solidarietà. Ti preghiamo.

C. Signore Gesù, vincitore della morte, fa’ che la professione di fede nella risurrezione si trasformi in energia che fa rifiorire la speranza nel cuore degli uomini. A te la lode e la gloria nei secoli. **R/. Amen.**

Liturgia delle Ore: 5^a settimana di Quaresima – Salmi della 1^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Sono sospese le Messe festive e feriali, il catechismo, le riunioni. La chiesa viene aperta, per la preghiera individuale, dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 18.30.

- **29 marzo, 5^a Domenica di Quaresima**
- **30 marzo, lunedì – san Secondo, martire**
- **31 marzo, martedì – santa Balbina, martire**
- **1 aprile, mercoledì – santa Maria Egiziaca**
- **2 aprile, giovedì – san Francesco da Paola, eremita**
- **3 aprile, venerdì – san Giovanni, vescovo**
- **4 aprile, sabato – san Benedetto Massari, eremita**
- **5 aprile, Domenica delle Palme – Inizio della Settimana Santa**